Anno III — Martedì 28 Gennajo 1868 — Num. 24

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 27 Gennaio.

—

Quella tinta rosea che jeri pareva sul punto di spargersi sull' orizzonte politico oggi comincia a dileguarsi; e le parole benevoli dell' *Invalido russo* che consigliando l' Austria a trattare gli Slavi come tutte le altre nazionalità dell' impero le promette le simpatie del Governo di Pietroburgo, non bastano a distruggere l' impressione penosa prodotta da questo svanire di una speranza tanto lusinghiera quanto fugace.

Da una parte abbiamo il rapporto finanziario francese il quale termina proponendo l' emssione di un prestito di 440 milioni onde colmare il vuoto prodotto l' anno decorso da spese imprevedute e provvedere all' armamento che il rapporto [illegible] marcata insistenza qualifica urgente e neces[illegible].

Dall' altra abbiamo il contegno sempre più aggressivo della Russia verso la Porta Ottomana, contegno che non sembra trovare ostacolo e disapprovazione nelle altre Potenze, dacchè queste o in un modo o nell'altro avversano la Turchia e favoriscono le popolazioni che tendono ad emanciparsi da essa. Così la Francia permette alla Grecia di far acquisto di *Chassepots*, e l'Austria che per lo passato prese le difese della Serbia, ora sostiene le pretese del Montenegro.

In cotal modo la Russia non può essere che viepiù incoraggiata nelle sue aspirazioni; e di vero i fatti ci mostrano ch' essa non manca di trarre profitto dalla situazione che le viene creata dall' atteggiamento delle altre potenze. Mentre la *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo invita la Russia a prendere l' iniziativa del disarmo completo e generale, il Governo dello Czar Alessandro segue così bene questi consigli che, secondo quanto si scrive allo *Czas* da Varsavia, sta per marciare per la Polonia un esercito russo di 200 mila soldati pei quali già si preparano gli accampamenti. Questi fatti sono del tutto inconciliabili con l' idillio che i giornali russi ci andavano favoleggiando in questi ultimi giorni ed hanno un significato ben più grave di tutti gli articoli di una stampa che si sforza all' ottimismo.

Il nuovo meccanismo politico inaugurato dal barone de Beust seguita a funzionare regolarmente nell' Austria. La *Gazzetta ufficiale* di Vienna pubblica le nuove disposizioni circa il giuramento da prestarsi dagli impiegati dello Stato a termini della Costituzione. I giornali della capitale affermano inoltre che verrà tra poco presentata alla Dieta dal ministero cisleitano, un progetto di legge elettorale circa le elezioni dirette alla Camera dei Deputati. Le delegazioni cominciarono la discussione del bilancio per gli affari comuni sottoposto loro dal ministro delle finanze dell' Impero. La delegazione ungherese però non si è per anco riunita, ma sebbene non sia fissato ancora il giorno della sua riunione, tutto porge certezza che non tarderà molto ad aver luogo.

Tuttavolta la nuova organizzazione è ben lungi dell' incontrare nell' Austria medesima la simpatia universale; ed ecco a questo proposito cosa si scrive da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* sotto il titolo la *vita viennese*: « Quando leggiamo in fogli tedeschi ed inglesi le felicitazioni che ci prodigano a noi austriaci per le recenti riforme, ne restiamo sorpresi. Noi somigliamo a un uomo di cui si era sparsa voce che avesse guadagnato la grossa vincita d' una lotteria, benchè ciò non sia vero. Egli deve rassegnarsi a ricevere le congratulazioni degli amici e conoscenti, per la sua buona fortuna, e nulla gli giova il protestare contro la supposta fortuna. A noi accade lo stesso. »

Dalle notizie che ci recano i giornali viennesi, apparisce che il movimento di Praga è stato più serio di quello che si potesse rilevare dai telegrammi. Dopo le giornate del 1848, la popolazione di Praga non si era mai lasciata andare ad eccessi simili. La folla avvicendava le grida sovversive coi fischi alla truppa, durante il cui passeggio veniva gridato: fuori i cannoni, vengono i prussiani! alludendo alla infelice campagna del 1866. La cavalleria caricò ad arma bianca il popolo, ma non potè sciogliere l' attruppamento composto di più migliaia di persone. Il tumulto non faceva che crescere; masse considerevoli di popolani percorrevano le vie cantando canzoni popolari, e gridando quando s' incontravano colle pattuglie: *Hey Slovanè* (viva la Slavia) ed insultandole col motto *Preusy! Preusy!* La tranquillità non fu ristabilita che a stento e temonsi nuovi disordini.

Circa le voci che corsero in questi ultimi giorni sulle trattative per lo Sleswig settentrionale, la *Patrie* asserisce che « queste trattative proseguono con molta attività fra i due gabinetti, prussiano e danese, senza l' intervento di alcuna altra potenza.

Lezioni pubbliche in Udine.

—

Se nei negozii più strettamente attinenti alla vita pubblica domina apatia originata (nè gioverebbe il dissimularlo) da profondo senso di scoraggiamento, da qualche tempo notansi nella città nostra alcuni fatti, i quali, sebbene dovuti all' iniziativa generosa di pochi, accennano a progressi in ogni fatta di studi. Alludiamo alle *lezioni pubbliche*, che, dietro l' esempio dato dal Cav. Cossa all' Istituto tecnico, si iniziarono anche al Liceo e in una Sala del Casino udinese. E se l'altr' jeri all' Istituto il prof. Clodig, con quella precisione e facilità che gli sono proprie, discorreva davanti ad eletto uditorio dei *fenomeni metereologici secondo i principj della Fisica*; domenica nello stesso luogo il Prof. Rameri teneva discorso sull'*avvenire economico del Friuli*, e nella sera al Casino l' Avv. Poletti, Preside del Liceo, leggeva intorno le *dottrine del Macchiavelli*.

Nulla diremo sulla lezione del Clodig che spiegava teorie note a tutti i cultori della scienza; nè sulla lettura del Poletti, perchè contenuta, nella parte sua integrale, in un opuscolo già da Lui pubblicato colle stampe, e di cui il *Giornale di Udine* altra volta tenne parola. Piuttosto ringrazieremo il prof. Rameri per l' intenzione di voler giovare al nostro Friuli accennando ai modi precipui della restaurazione economica di esso. E dicemmo *intenzione* a bello studio, poichè il discorso del Prof. Rameri restò entro i limiti delle idee generali; per il che è a supporsi che in altra occasione egli vorrà prendere a tema lo stesso soggetto basando le deduzioni su que' dati economici che una esatta nozione statistica del paese è in grado di offerire.

Però quanto già disse il prof. Rameri è inesorabilmente vero. Il Friuli nostro non potrà risorgere se non coi progressi dell' istruzione, con l' istituzione del credito fondiario, col chiamare qui eletti ingegni e capitali per eccitare lo spirito di emulazione, lo spirito di associazione, e promuovere le arti e le industrie.

E riguardo all' istruzione, crediamo che si abbia fatto qualcosa, e maggiore siasi per fare. Anzi ci sembra che l' istruzione sia stata in questi pochi mesi da quando fummo uniti all' Italia, il discorso di tutti i giorni. Ma eziandio su codesto argomento è a distinguersi il vantaggio speciale dell' individuo istruito, dai vantaggi sperabili pel paese nel senso economico. Chiaro è che un individuo più vale quanto più sa; ma uopo è anche che il paese sia disposto ad apprezzare e ad impiegare utilmente quel capitale intellettuale ch' è la scienza. Oggi, ad esempio, abbiamo non pochi giovani e valenti e colti, condannati ad involontario sciopero; domani l' affluenza di moltissimi agli studj tecnici, potrà produrre l' identico effetto. Perciò (se bene abbiamo compreso il concetto del Rameri) egli desidera a noi, oltrechè gli elementi di generale coltura, quella coltura speciale rispondente ai bisogni paesani e al carattere positivo del nostro secolo, però sempre con riguardo alle condizioni economiche del Friuli.

E trattandosi d' una Provincia eminentemente agricola, il Rameri deduce la possibilità della sua restaurazione economica dall' Istituto del credito fondiario. D' accordo appieno con lui sul mezzo, non sappiamo da qual parte potrebbe venirci l' ajuto. Ci è noto sì come i principj economici risguardanti il credito fondiario ed il credito agrario, sieno stati applicati felicemente nel Belgio e in Germania, provati anche in Francia ed in Russia, sia con Società fondate e dirette dallo Stato, sia da una associazione di proprietarii o da una Compagnia di azionisti. Ma le condizioni effettive della possidenza in Friuli sono oggi talmente sciagurate che, a dire lo vero, giustificato è lo scoraggiamento in cui giace. E se il credito pubblico è ridotto allo stato deplorabile che tutti sanno; se il credito mercantile a stento si mantiene in vita, come creare il credito fondiario od agricolo? Sappia il prof. Rameri che i proprietarii in Friuli, eccettuati pochissimi, sono rovinati nel senso più affliggente della parola. L' istituzione da esso desiderata potrebbe salvarli; ma eglino forse per anni lunghi saranno inetti a crearla. Però non è a dirsi affatto inutile il proporre un rimedio per l' avvenire anche lontano, chè i nostri figli ne profitteranno per godere d' un' esistenza manco disagiata.

L' altro voto del prof. Rameri a vantaggio del nostro paese concerne lo invitare qui ad ospitale consorzio uomini dotti e valenti di altre regioni d' Italia, e lo scambio di forze intellettuali tra provincia e provincia come vi ha uno scambio di merci. E del voto gli sappiamo grado, e anche perchè con isquisita cortesia riconobbe che il Friuli, ricevendo ajuti da dotti di altre regioni, potrebbe ajutare alla sua volta queste per alcune industrie, arti e mestieri. Noi crediamo utile siffatto scambio di forze, e lodiamo altamente il programma di quel Consiglio provinciale, di cui il Rameri ci lesse un brano. Estendendo quel programma a tutte le Provincie, e con severa giustizia obbedendo alle norme di esso, noi, e tutti saremmo arcicontenti. Se non che il prof. Rameri non può ignorare come uomini subdoli, egoisti, armeggioni, poco o quasi niente si curino dei programmi suggeriti da equità e aventi a scopo l' armonia e la prosperità dei Popoli. Quindi condannando noi lo gretto spirito municipale, facciam plauso al voto del prof. Rameri, ma ci auguriamo che ovunque, e specialmente in quelle che diconsi alte sfere, sia compreso nel senso che egli volle dargli nel suo discorso della passata domenica.

G.

A proposito della recente esposizione finanziaria fatta alla Camera dei deputati italiani, il *Times* fa le seguenti aspre osservazioni che noi crediamo opportuno riferire, non già perchè le tenga tutte vere, ma perchè si sappia qual' è l' ombra che l' Italia getta all' estero:

« Il ministro di finanza propone di introdurre riforme in ogni ramo del suo dipartimento.... Consimili progetti di legge sono già stati prima d' ora portati innanzi al Parlamento. In astratto essi incontrano l' applauso del popolo e dei suoi rappresentanti.

Ma allorchè si viene alle conseguenze pratiche, si trova che ciascuno è pronto solamente a sacrificare il suo vicino. Il benessere comune urta con una moltitudine di piccoli interessi locali e privati. Il ministro termina col trovarsi isolato contro una moltitudine; i progetti di legge portati innanzi collo scopo del risparmio, spesso conducono soltanto ad aumentare la stravaganza delle spese. Per quanto meschino sia stato finora il governo, è stato disperatamente impacciato dalla lotta di una legislatura che sciupa il tempo in sciocchezze, Non è il popolo che ne abbia colpa. Nulla vi ha di più ingiusto dell' antico detto che descriveva gli Italiani siccome « schiavi sempre irrequieti, » Sotto il dominio nazionale essi sono docili ed ubbidienti all' estremo....

La massa del popolo nulla più brama che di essere educata, esercitata, governata. I bassi ufficiali e soldati son tutto ciò che si potrebbe desiderare, son soltanto gli ufficiali che non possono rinvenirsi. Gli è soltanto nei ranghi superiori, nelle classi governanti che indarno ricerchiamo quel senso comune e quel ritegno che rende gli uomini adattati al comando....

È cosa crudele il pensare alla perseveranza con cui una nazione, la quale sorse salutata dalla simpatia di tutta l' Europa, sembra determinata di giustificare tutto il malvolere dei suoi nemici. Ma se le sfortune, o, per parlar più correttamente, le follie dell' Italia devono necessariamente cagionar dispiacere ed allarme a tutti i suoi benvolenti, non dovrebbero neanche incoraggiare speranze troppo pazze ed esagerate tra i suoi avversari.

Non è facile il prevedere come possa andare innanzi l' Italia unita, ma è spaventoso il contemplare ciò che avverrebbe dell' Italia smembrata. Sia come uno Stato solo, o come più di uno, l' Italia deve sciogliere il gran problema del governarsi da per sè. L' Austria non vorrebbe più rioccupare la Lombardia o la Venezia. La Francia si è già accorta del passo falso ch' essa fece nel rioccupare di bel nuovo il territorio pontificio.

Vi sono, lo sappiamo, pazze allegrezze ed ansiose speranze al Vaticano e al palazzo Farnese; ma sebben anco il papa e il Borbone ricuperassero il territorio perduto, che potrebbero farne? Coloro che agognano il ritorno all' antico stato di cose, poco conoscono ciò che domandano. Non è soltanto per amore dell' Italia, che desideriamo ch' essa appartenga a sè stessa, ma perchè crediamo che l' unità sola possa assicurarne l' indipendenza. L' esperienza di quattro secoli c' insegna quanto poca utilità abbia fruttato alla pace d' Europa la conquista e la divisione d' Italia. »

Oltre il confine austro-italiano.

—

Scrivono alla *Perseveranza* dall' Istria:

Quanto a noi, ritagli d' Italia (come soleva chiamarci il defunto Gazzoletti), noi Istriani e Trentini, posti ai due estremi lembi della penisola e rimasti sgraziatamente sotto il dominio austriaco, possiamo senza esagerazione, affermare che di tutte le delizie costituzionali austriache non c' è finora pervenuto altro che l' odore, poco appetitoso per verità.

Del Trentino non tocca a me parlare; ad ogni modo, vi rimando a quanto ne dice, con lodevole coraggio, il nuovo giornale di quella provincia, che appunto ne porta il nome, *Il Trentino*.

Limitandomi all' Istria, in cui intende inclusi per brevità Trieste e il Friuli orientale, posso accertarvi che qui nulla è mutato; le stesse Autorità, anzi le stesse invise persone, gli stessi sistemi, le stesse vessazioni, come al tempo famoso di Bach, di Rechberg, di Schmerling. Malgrado le sonore ciance del Parlamento e la equiparazione delle nazionalità, a noi si contende il diritto di chiamarci Italiani, e si impedisce *per fas et nefas* ogni passo che facciamo, affine di sferrarci da questa inerzia sepolcrale. Con finezza machiavellica qui si pretende far nascere un partito slavo, e Slavomani e Tedeschi vanno a braccetto, quando trattisi di dare addosso agli Italiani. Le nostre scuole, quantunque acconsentite in lingua italiana, vengono poi man mano corrotte colla successiva introduzione di materie da insegnarsi in lingua tedesca, allo scopo, dicesi, di far apprendere ai nostri ragazzi la lingua tedesca, indispensabile (perchè ?) negli impieghi. E i maestri ci calano d' oltremonti, e nell' insegnare biascicano un gergo, che d' italiano non ha che la pretesa. E i libri di testo sono abborracciate traduzioni dal tedesco. E i preti sono per la più parte oltremontani, e negli uffici si nominano impiegati non italiani e dovunque insomma prevale sfacciatamente la tendenza ad imbastardirci.

Or diteci: a che ci valgono le leggi clamorosamente votate a Vienna, se in fatto qui si applicano ben altre norme, e noi non abbiamo modo di protestare?

La libertà personale è un mito, e un commissario distrettuale è ancora un piccolo Dionigi nella sua giurisdizione. La libertà della stampa è un diritto astratto, dacchè non c' è organi che vogliano valersene, e se ci fossero, ne andrebbero col capo rotto, perchè al di sopra della legge sta sempre l' arbitrio.

Perciò io deplorava ultimamente la apatica rassegnazione dei miei concittadini, e faceva voti perchè

si ridestassero a nuova operosità, giacchè, come le cose si sono messe in Italia e in Austria, se non ci ajutiamo da noi, nessuno certamente ne ajuterà. Fortunatamente si hanno ora indizii di qualche risveglio, ed era tempo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione*:

È giunta a Civitavecchia un' altra nave da guerra che il governo di Francia dona o vende a buon mercato a quello di Roma. Continua la venuta di volontari per l' esercito pontificio, e continua la smania de' soldati di spiccarsi dai reggimenti francesi per venire nei papalini. Sono circa due mila fino ad ora coloro che hanno fatto questa onorevole mutazione; e se la Convenzione di settembre esiste, diremo che essi avevano tutti finito il servizio sotto la bandiera di Francia; se non esiste perchè è sospesa, diremo che questo tempo di sospensione è utile per fare ciò che sarebbe vietato dal trattato in vigore.

ESTERO

Austria. Corre la voce a Vienna che il vice ammiraglio Tegettoff, al quale sembra non conferisca l' aria della capitale, sia per intraprendere un gran viaggio marittimo, probabilmente al Giappone.

Francia. Il corrispondente parigino dell' *Ind. Belge* scrive:

« Pare che il governo francese cominci a inquietarsi del colore politico che prende l' esercito pontificio a Roma. Gli dispiace, e la cosa è naturale, d' avere là, vicino alle sue truppe, un esercito quasi tutto composto dei figli di que' prodi che guidarono l' invasione in Francia contro l' *Orco di Corsica* ».

Continua il corrispondente enumerando le conseguenze dell' errore commesso da Napoleone III col porsi a rimorchio della teocrazia, risuscitando dalla sua polvere tutto un passato decrepito, vivificandolo e prestandogli la sua forza.

— La *Patrie* dichiara affatto inesatta la notizia che vogliasi formare del piano di Satory un campo trincerato.

Secondo la stessa tratterebbesi solo di stabilirvi un parco d' artiglieria e del genio per la guardia imperiale accasermata in parte a Versailles.

— Notizie particolari dell' *Esercito* recano che il governo francese dispone nel porto di Tolone di un numero di bastimenti atto ad operare il trasporto contemporaneo su di un dato punto di sbarco di una massa totale di 60 mila uomini in pieno assetto di guerra.

— Il principe Napoleone sostiene attualmente una parte attivissima nella politica francese essenzialmente anti-moscovita.

Vuolsi pure che S. A. I. sia l'intermediario fra l' Imperatore e Vittorio Emanuele suo suocero.

— Il *Journal du Jura* (organo della prefettura) dichiara inesatte le voci riportate dalla *Sentinella du Jura* relativamente al prossimo armamento del forte dei Russi. (Confine franco-svizzero).

Prussia. La *Nation Zeit.* riferisce: Si lavora incessantemente alla costruzione del porto di guerra sulla Jade. Presentemente si trovano ivi più di 2600 lavoranti, che non interruppero la loro attività nemmeno in seguito al gelo sopravvenuto. Si ritiene finora che verso la fine di quest'anno la costruzione del porto sarà avvanzata in guisa da potervi ricevere bastimenti da guerra.

Inghilterra. Le flotte inglesi sono tutte sul piede di guerra. Si osserva che quella del Mediterraneo è d'assai più forte di tutte.

Spagna. I fogli francesi recano: « La Spagna offrì al Papa di formare pel suo servizio una legione speciale. Tale offerta fu assai bene accolta dal cardinale Antonelli e sarebbe stata condizionatamente accettata».

America. Se devesi credere a una corrispondenza da Filadelfia indirizzata al *Times*, la famosa dottrina di Monroe sarebbe sul punto di ricevere una consacrazione aperta. Gli agenti diplomatici degli Stati dell' America del Nord a Washington, progetterebbero la riunione d' un Congresso, il cui scopo sarebbe di por le basi di un' alleanza difensiva per resistere all' intervento dell' Europa in tutte le parti dell'America latina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 21 gennaio 1868.

N. 23. *Provincia*. Approvata la spesa di L. 40.— per la fornitura dell' acqua ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Basagliapenta per l'epoca da febbraio a tutto giugno 1867, e di lire 22.75 pel bucato della biancheria ed altro.

N. 22. *Provincia*. Disposta l'esazione di lire 295.47 dovute dal R. Erario alla Provincia a titolo di pareggio spese di cancelleria da 1. aprile 1851 a tutto ottobre 1854 per diversi uffici provinciali in allora non organizzati.

N. 30. *Provincia*. Autorizzato il pagamento di lire 23.25 a favore del tipografo Ferrari Giacomo a Parma per stampe somministrate alla Deputazione Provinciale occorrenti per la compilazione dei bilanci consuntivi.

N. 656|Pref. *Pravisdomini, Comune.* Sul ricorso del nob. Girolamo Panigai che domanda la riforma del decreto 29 ottobre 1867 N. 4046 nella parte che si riferisce all' obbligo impostogli di pagare le prediali, e di rifondere il soprapprezzo derivato dalla vendita fiscale 27 aprile 1865 (dichiarata nulla); osservato che il punto reclamato trova appoggio nel governativo decreto 16 dicembre 1836 N. 43540-5030 tuttora in vigore; la Deputazione Provinciale, in sede di contenzioso-amministrativo, deliberò di rassegnare gli atti al ministero dell' interno per la decisione di seconda istanza, opinando per la piena conferma del primo giudizio e per la rejezione dell' interposto ricorso.

N. 63. *Provincia*. Importando di attivare i registri per la regolare tenuta dell'amministrazione provinciale, secondo le forme stabilite dalle nuove leggi, venne deliberato di invitare le Deputazioni Provinciali di Brescia e Pavia a voler trasmettere il modello di ciascun registro.

N. 43. *Provincia*. Sotto questo numero la Deputazione Provinciale tenne a notizia il giuramento d'ufficio prestato dagli impiegati Provinciali, la di cui nomina sotto il n. 5105 venne pubblicata nel n. 12 di questo Giornale.

N. 64. *Provincia*. Vennero emesse le disposizioni pel pagamento dell'onorario agli Impiegati provinciali sulla base della nuova pianta colla trattenuta della rispettiva tangente d' imposte sulla ricchezza mobile, e colla trattenuta della tassa prescritta dalla legge 18 dicembre 1864 n. 2034 a carico di quegli impiegati che colla nuova nomina ottennero aumento di soldo.

N. 65. *Provincia*. Venne ugualmente disposto il pagamento dell' onorario pel mese corrente a favore dei cinque impiegati di Ragioneria Provinciale non compresi nella Pianta degli impiegati provinciali (attualmente assunti in via interinale dalla R. Prefettura) salva rifusione da parte del R. Erario e del Fondo territoriale, giusta le riverve fatte dalla Commissione centrale, le di cui deliberazione pendono alla decisione del ministero dell' Interno.

N. 844|Pref. *Chiusa e Raccolana, Comuni.* Sul ricorso di Biasutto Sebastiano e Pezzano Giuseppe che si aggravano della multa di fior. 32.— ad essi inflitta dalle Giunte municipali per contravvenzione al regolamento sull' uso dei beni comunali, la Deputazione provinciale pronunciò la propria incompetenza, essendochè l' art. 146 della legge 2 dicembre 1866 n. 3352 attribuisce tale materia ai Sindici ed alle R. Preture.

N. 44. *Provincia*. Venne deliberato di far stampare il Regolamento pel Consiglio provinciale proposto dalla Commissione eletta dal Consiglio, da discutersi ed approvarsi nella straordinaria adunanza del giorno 12 corr., e ciò all' oggetto che ogni consigliere possa prima prenderne esatta conoscenza.

N. 80. *Provincia*. Sulla domanda del Consiglio per le scuole della Provincia di Venezia diretta ad ottenere che questa Rappresentanza Provinciale e Comunale vogliano aderire in via d' urgenza ad inviare in quell' Istituto di scuola magistrale femminile delle allieve coll' istituire qualche piazza intera gratuita di lire 300.— all' anno, e semi gratuita nel convitto annesso alla scuola, od almeno che adottino la massima per l'anno venturo; la deputazione Provinciale considerando che in questo Provincia venne pure attivata una scuola Magistrale femminile di grado inferiore mercè il concorso dello Stato e della Provincia; considerando che probabilmente nell' anno venturo verrà fondato il Convitto Uccellis, dove si impartirà l' istruzione femminile magistrale di grado superiore, ha dichiarato non essere conveniente di fare proposta alcuna al Consiglio provinciale e nemmeno ai principali Comuni nei sensi della suddetta domanda, essendochè, ciò facendo, si agirebbe in danno dei nostri istituti dei quali fa d'uopo promuovere l' incremento. Venne inoltre deliberato di partecipare a tutti i Municipii della Provincia che col giorno 3 del mese venturo viene iniziata una scuola Magistrale femminile di grado inferiore in Udine, invitandoli, coll' assenso del rispettivo Consiglio Comunale, ad inviare almeno una giovane appartenente nel proprio circondario che dimostri attitudine a divenir maestra, dandole un conveniente sussidio per l' allogio e mantenimento.

N. 79. *Provincia*. Venne deliberato di rassegnare, con fervida preghiera per l'esaudimento, l' istanza dal Municipio di Udine al Ministero delle finanze diretta ad ottenere una proroga di due mesi a produrre le dichiarazioni prescritte dalle leggi sulle imposte.

N. 68. *Provincia*. Sulla domanda del Consiglio per le scuole per la Provincia di Venezia, diretta ad ottenere che questa Provincia assuma la spesa per una piazza gratuita a beneficio di una donzella sordo-muta nell' Istituto delle Canossiane in Venezia, venne deliberato di assoggettare l' argomento al Consiglio provinciale nella sessione ordinaria del corr. anno.

N. 1541. *Attimis e Platischis, Comuni.* Da molto tempo fra le frazioni di Pozuch e Subit del Comune di Attimis e frazioni di Platischis e Prossenicco si agita una questione per divisione e godimento di beni comunali. A togliere il contesto fino dal 1859 fu incaricato un perito a compilare il progetto di divisione. Dopo molti ed accurati esami si è riconosciuto che il progetto compilato dal detto perito non è attuabile perchè fra i condividenti comprende anche gli abitanti di Canalutto, i quali, giusta quanto sostengono quelli di Platischis, non vi hanno diritto; perchè comprende beni che devono essere esclusi, e non ne comprende altri che non devono essere omessi; perchè errato nelle stime; e perchè appoggiato ad elenchi di condividenti eretti diecisette anni addietro, i quali elenchi non possono ritenersi operativi per le seguite mutazioni. Urgendo però una pronta soluzione delle insorte controversie, anche per evitare i disordini che possono venire originati dalle medesime; la Deputazione Provinciale deliberò di abbandonare il progetto suddetto, e dispose che siano prontamente convocati i due Consigli comunali di Attimis e Platischis invitandoli a deliberare sulla opportunità di rimettere in arbitri la questione sul punto se gli abitanti di Canalutto sieno o no da comprendersi fra i condividenti, ed a nominare uno o più periti per la divisione dei fondi fra le frazioni proprietarie in ragione di popolazione sulla base del Convegno 25 agosto 1844.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso portante il n. 918:

In seguito alla partecipazione avuta col Decreto 22 gennaio 1868 N. 1398 dalla R. Prefettura della Provincia.

Si deduce a pubblica notizia:

che col Reale Decreto in data 20 corrente fu prorogato al 29 febbraio prossimo venturo il termine per la consegna delle dichiarazioni sulla ricchezza mobile e fabbricati restando invariati i termini successivi.

Dalla Residenza Municipale
Udine 24 gennajo 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

La festa da ballo data la notte decorsa dalla Società del Casino udinese riuscì animata e brillante e si protrasse fino al mattino senza punto scemare di vivacità e di gajezza. Le sale messe con eleganza e buon gusto, mostravano che una direzione intelligente aveva regolati i preparativi di questa simpatica festa. I tappeti, le portiere di stoffa, le piante, le specchiere, l' illuminazione, tutto portava, nella sua distribuzione, l' impronta di una mano artisticamente ordinatrice. Il numero degli intervenuti era considerevole, e una bella schiera di signore e signorine rappresentava in discreta misura il gentil sesso udinese. La sala attigua a quella del ballo era stata convertita in sala da gioco e il grazioso salottino di ricevimento accoglieva, negli intermezzi delle danze, il vago circolo delle signore che approfittavano del momento opportuno per consultare i loro *libretti* e conoscere il cavaliere che si era inscritto per la prossima danza. Ovunque c' era quel brio, quella vivacità che, senza derogare alle regole del bel costume, sono l' anima di questi ritrovi: e tanto fra i signori e le signore seduti ai tavolieri del gioco, quanto fra le coppie danzanti e le persone occupate in amichevoli conversazioni regnava quella schietta allegria che rende a cento doppi più grati e piacevoli questi geniali convegni.

L' orchestra eseguì varii e scelti ballabili, sotto la direzione del bravo signor Giacomo Verza e la bella mazurka del signor Facci, la *Poverina!* un grazioso componimento che accoppia in sè stesso l' elemento vivace del ballo con l' elemento patetico e affettuoso di un pensiero squisitamente gentile, fu meritamente applaudita e ridomandata.

Un po' dopo la mezzanotte, le sale si sgomberarono e il *Caffè Nazionale*, messo in comunicazione con l'appartamento del Casino udinese, accoglieva la folla dei convenuti che a stento capiva nel pur vasto locale e s'affaccendava nel procurarsi i mezzi con cui soddisfare le legittime esigenze dell'appetito. Era bello a vedersi il rimescolio di tante persone che si affrettavano ad occupare tutti i punti liberi e disponibili, organizzando mense e piccoli banchetti improvvisati, in cui il lieto cinguettio di un animata conversazione veniva interrotta di tratto in tratto dal colpo di una bottiglia di *champagne* sturacciolata, seguito dal vario acciottolio delle stoviglie che accrescevano il brusio della lieta adunanza.

Un'ora dopo, le danze erano nuovamente riprese e continuavano, come si è detto, fino al mattino, sempre con quella festività che n' era stato il carattere fin dal principio.

La festa, alla quale intervennero anche il Prefetto ed il Sindaco, lasciò in quanti vi presero parte il desiderio di partecipare ad una seconda edizione della medesima. Già si parla di un progettino che tenderebbe appunto a soddisfare questo desiderio esternato da tanti. Crediamo che la cosa avrà effetto, perchè le cose riescono quando c'entrano dei giovani che intendono di farle riuscire.

In tal caso non dubitiamo che la seconda festa riescirà ancora più splendida e più brillante di quella della notte decorsa, perchè anche coloro che non intervennero a questa, dietro il rapporto di quelli che ci son stati e che si sono assai divertiti, non mancheranno di cogliere la propizia occasione per rifarsi anche del divertimento al quale non hanno partecipato.

Riportiamo dall' *Opinione* le seguenti parole del critico sig. D' Arcais:

«Un nuovo *album* di canto da camera del maestro Pieraccini, intitolato *Rivelazioni* (Edito da L. Berletti-Udine) merita di venir raccomandato a tutti coloro che si dilettano di questo genere di musica. Esso è composto di sei pezzi. I tre primi, *Le Margherite*, *Che se' tu*, e la *Prima bugia*, appartengono ad uno stile più leggiero, ma sono piacevoli e ben condotti. Il quarto, *La melanconica*, è squisitamente accompagnato dal violino e contiene un' affettuosissima melodia. Gli ultimi due: *La fanciulla moribonda* e *A lui* (con parole italiane e francesi) hanno un carattere più drammatico e sono chiaro indizio che il Pieraccini potrebbe compiere anche lavori di maggior lena. In complesso la raccolta che ora annunzio va posta fra le migliori di questo genere venute alla luce nell'anno presente.»

Ci congratuliamo dunque coll' Autore ed anche col sig. Berletti, che non risparmiò cure e dispendi per istituire in Udine una *Calcografia Musicale*, e gli desideriamo numerose commissioni.

Il cadavere di Massimiliano. — I giornali viennesi annunziano che una commissione speciale si è recata nelle tombe imperiali dei Cappuccini a procedere alla constatazione del cadavere di Massimiliano. E in proposito narrano:

«La coperta di velluto venne quindi nuovamente levata ed aperto il feretro costruito in legno rosa. Il medesimo è condizionato in modo che il suo coperchio sulla quale poggia una croce ed un libro di Vangelo, può venir sollevato e chiuso all'estremità inferiore. Allorchè fu alzato il coperchio ne escì l'odore acuto degli ingredienti dell' imbalsamazione e la commissione si convinse dell' identità del cadavere.

La faccia è molto annerita e lucente in causa probabilmente della vernice di cui fu ricoperta.

La bocca è alquanto aperta e lascia scorgere i denti superiori come si osservavano anche in vita nel defunto imperatore. Al posto degli occhi gli vennero messi degli artificiali di vetro. Pare che il cadavere dovesse venir provveduto di altri occhi, dappoichè il consigliere aulico Rokitansky voleva penetrare con una pinzetta fra gli occhi di vetro e le palpebre; ma si constatò che queste aderirono completamente agli occhi.

La parte anteriore del capo è alquanto sguernita di [illegible] nelle tempie, nel sito dove penetrarono le pal[illegible]ovano dei brandelli di velluto.

La barba è intieramente conservata, restando così smentite le voci che asserivano esser questa stata tolta al cadavere.

L'abbigliamento di questo si compone di un vestito nero orlato superiormente di velluto e di calzoni grigi.

Le mani sono coperte da guanti neri ed i piedi di stivaletti laccati.

Dopo aver constatata l' autenticità del cadavere, il coperchio venne di nuovo abbassato, chiuso il feretro e data in consegna la chiave al gran maggiordomo di Corte.

Nuovo giornale. — Col titolo *I Contadi* è uscito un nuovo giornale settimanale che si è guadagnato a prima giunta le più grandi simpatie.

È un tentativo di ingentilire le campagne, dicendo tutte le buone ed utili cose di cui abbisogna l'abitatore di esse, senza fare dell'agricoltura una scienza appartata e secca, come usano i periodici, così detti speciali.

Il signor Boldrini, direttore del citato foglio, ha colpito nel segno: le industrie intanto valgono in quanto conducono ad amare a convivere nella patria facendola ricca e prosperosa, scopo cui spesso non approdano le prediche, le canzioni e le canzonature.

I *Contadi* meritano una seria e diffusa accoglienza. È giornale dettato con rara onestà, scientifico, di forme snelle e purissime, pregi che eminentemente lo raccomandano e lo rendono opportunissimo ai lettori cui si rivolge.

L' imperatrice Carlotta. — Un carteggio da Bruselle dell' *Avenir National* reca:

« La *France* diede notizie inesatte sul modo onde la principessa Carlotta venne informata della morte di Massimiliano. Non il re, nè la regina, bensì l' arcivescovo di Malines ebbe cura d' annunciarle la triste notizia. Non è vero che la principessa manifestasse grande sensibilità: parve all' incontro che, al contegno serbato nel ricevere il funereo messaggio, mostrasse di non aver punto ricuperata la ragione. — Oggidì alla corte dell' ex imperatrice del Messico tutti vestono il lutto: e il prossimo ballo alla reggia fu ritardato dopo i funerali di Massimiliano.

L' eruzione del Vesuvio pare decisamente avviarsi verso il suo termine. Poche lave di tanto in tanto escono ancora dal *cono*, e qualche volta dal cratere sono lanciate in alto materie roventi miste a cenere. I *boati* sono pure più rari e gli strumenti all' Osservatorio sempre meno agitati. Il numero dei visitatori, malgrado ciò, non è punto scemato. Così il *Pungolo* di Napoli.

Teatri al Giappone — A Osaka, capitale del Giappone, i teatri sono numerosissimi: ve ne sono persino cinque in una sola via.

Le sale di solito, sono larghissime e costruite sul sistema europeo. Si recita di giorno e quasi tutte le notte; il pubblico vi mangia, vi beve, vi fuma; ogni teatro è provvisto di parecchi *restaurant* ove si provvede a qualunque ora. Le fanciulle vengono in teatro in gran *toilette*, e le loggie presentano l'aspetto più pittoresco; gli attori sfoggiano gran lusso di vestiario; la tragedia è recitata benissimo. Di sovente l'uditorio femminile si mette a piangere precisamente come al Fossati.

Le rappresentazioni atletiche sono in gran favore e crediamo affermare che in nessuna parte del mondo sono così avanzate.

Negli intermezzi, degli uomini e delle donne gridano a squarciagola: *limoni aranci! comperate!*

Gli applausi sono fragorosi. Quando il pubblico decide che si debba continuare la recita si batte le mani. Dopo ogni atto si sente un gran baccano nella sala, tutti i ragazzi montano sulle scene e si introducono nei camerini; gli attori li ricevono sempre con benevolenza.

L' illuminazione delle sale lascia molto a desiderare; si fa usualmente con candele di sego. In ca-

penso la messa in iscena è accurata. I fantasmi, le diavolerie, i trabocchelli sono fatti con un talento che difficilmente si trova fra noi. Infine, il forestiero trova a Osaka di passar bene le sue serate.

—

Uno scherzo. Si scrive da Parigi:

A proposito della nostra legge sull'ordinamento militare e del modo in cui è stata istituita la guardia nazionale mobile, il *Charivari* pubblica una bella caricatura di Cham. Un buon borghese entra da un mercante di giocattoli che ha parecchie scatole di soldati di piombo. «Vorrei comperare una di queste scatole, egli dice al mercante — «Signore risponde quest'ultimo, o tutto o niente. Non si possono separare l'esercito attivo, la riserva e la guardia nazionale.

—

I papalini al Canadà. L'*Eco d' Italia* di Nuova-York parla di arruolamenti che si fanno nel Canadà per l' esercito pontificio, e dopo aver accennato che la notizia oramai è fuori di dubbio, poichè la confermano gli stessi giornali di Monreale, soggiunge:

« Questi arruolamenti sono fatti palesemente contro l'Italia e contro il governo italiano; siccome l'Inghilterra non solo mantiene col nostro paese realzioni amichevoli, ma per bocca de' suoi ministri protestò contro l'ultima spedizione francese, così noi crediamo che il regio console d' Italia dovrebbe invocare l'intervento delle autorità inglesi, onde prevenire la partenza dei crociati canadiani.

Questi arruolamenti sono una violazione delle relazioni e dei diritti internazionali esistenti fra l' Inghilterra e l' Italia; perciò non si dovrebbero tollerare da chi rappresenta l' Italia nel Canadà».

—

Il tabacco antidoto della stricnina. Una giovane donna, aveva inavvertitamente trangugiato circa tre grani di stricnina. Mezz' ora dopo era presa da convulsioni tetaniformi. L' emetico, il lardo fuso ed il nero animale, furono amministrati senza frutto. Si ricorse allora all' infuso di tabacco (tre grammi per ogni litro d' acqua) che venne apprestato a piccole dosi dopo ciascun accesso tetanico. — L' azione del tabacco si manifestò coi vomiti che fecero cessare le convulsioni, e ristabilirono a poco a poco la giovane. Così il *Pungolo*.

—

Tariffe postali. Corre voce della prossima apertura di trattative postali fra la Prussia, in nome della Confederazione del Nord, e la Norvegia, la Svizzera, il Belgio, l' Italia e più tardi la Francia, per ottenere un ribasso della tariffa delle lettere.

—

Un municipio modello può ben chiamarsi quello di Torino, che sempre sollecito procura iscongiurare le pubbliche calamità, e promuovere il ben essere dei suoi amministrati.

Ora nell' intendimento di venire in soccorso di quelle classi di popolazione che per il rigore della stagione, per la carezza dei viveri e per la diminuzione del lavoro versano in grandi angustie, quel Comune ha deliberato di istituire alcuni *Fornelli economici* ove a prezzo minimo si distribuiscano porzioni di minestre.

Le porzioni si rilasciano contro *Buoni* di centesimi *dieci* che si vendono in parecchi quartieri della città. — È un provvedimento che meriterebbe d'essere anche altrove adottato.

—

Diplomatici ammalati. Il principe Gortscakoff è molto gravemente ammalato. Anche lord Derby è in istato di pericolosa sofferenza.

—

Un giuoco di parole. — Un giornale d'oltr'Alpi, parlando delle nostre città d'Italia e delle sue finanze dice: « L' Italia ha più *capitali* che *capitali*.»

—

I medici condotti del Veneto si sono commossi all'annunzio che la Commissione nominata dal Ministero per studiare la quistione delle loro pensioni addossate al fondo territoriale, ha dichiarato non potersi accogliere la loro petizione. Però il voto della Commissione non ha finora alcun valore positivo, non essendo per anco stata approvata.

—

Libri utili. È uscito il 3 fascicolo Vol. II. del *Museo Popolare* contenente:

F. Dobelli. *Le Macchine a vapore.* — *Il Ya-ma-mai.*

Il Vol 1.o del «Museo Popolare» Lire 1.50, pubblicato. — La « Strenna » del « Museo Popolare» pel 1868, Lire —.50 pubblicato. — L' Associazione al Vol. II.o, Lire 1.40.

Con sole lire 3 si spedisce franco di porto tutti i *tre* articoli. — Spedizione contro *vaglia postale*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 27 gennajo

(K) Gli uffici della Camera si sono jeri riuniti per esaminare la proposta di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio pel venturo febbrajo. Tutti gli uffici si dichiararono in favore di esso ed è in questo senso che si pronuncierà alla Camera il Marinelli, nominato a relatore.

La relazione pel bilancio del ministero di grazia e giustizia e dei culti, accetta nella sua integrità la proposta del ministero, eccettuato il capitolo relativo ai supplementi di allogazioni ch'esso riduce della metà aumentando così di franchi 213,343, 63 l'economia proposta dal ministero. L'economia totale di questo bilancio, in confronto all'economia dell'anno passato è di franchi 4 milioni e 211 mila. Bisogna paraltro avvertire che questo divario risulta principalmente dal fatto che certi servigi furono trasportati da questa ad altra amministrazione.

Il ministro delle finanze si è dichiarato favorevolmente al progetto di affidare l'esazione delle imposte ai Comuni. Ora vengo a conoscere che alla direzione generale delle tasse dirette si apre un concorso per l'ammissione di giovani volontarii in quell'amministrazione, e che una circolare dev'essere diramata a tutte le direzioni compartimentali ed a tutti i Sindaci affinchè la notizia del concorso abbia la massima pubblicità.

È partito per Napoli il cav. Bianchi capo-sezione nella direzione generale del Tesoro, incaricato della ispezione delle carte di contabilità che giacciono da regolarizzare negli uffici meridionali. Su questo proposito vi so dire che in quelle provincie per le due annate in cui non vigevano le norme di contabilità che poscia furono introdotte anchecolà, si hanno niente meno che per 200 milioni—cifra ufficialmente riconosciuta — di spese da regolare.

Si attende entro oggi o domani la pubblicazione di una lettera del generale Lamarmora a' suoi eletpori del Collegio di Biella, lettera essenzialmente tolitica. Mi viene affermato ch'egli prenda le mosse ragionando della sua astensione nella votazione del 22 dicembre decorso. Questa pubblicazione del generale Lamarmora rimasto per tanto tempo in disparte ed ancor silenzioso su ciò che riguarda Custoza non è certamente priva di significato.

Dalle informazioni che ho attinte or sono pochi momenti, mi risulta che nella sinistra la Concordia non è la dea la più rispettata e venerata. Il Bertani si ribella affatto al giogo del Crispi e del Rattazzi. Il Bertani, che non anela a portafogli monarchici, vorrebbe rompere gli indugi; Rattazzi e Crispi, i quali non vedono ancora giunta per essi l'ora del potere, non vorrebbero compromessa ogni cosa con intempestive escandescenze. Gli uni vogliono tosto il Digny a battaglia campale; gli altri preferiscono la via più sicura della lenta discussione del bilancio, protraendola fino al giorno in cui convenga atterrare il Ministero.

Fra breve uscirà un decreto a tenore del quale la nostra fanteria di marina sarà formata in un corpo costituito di tre battaglioni di 8 compagnie ciascheduno e di uno stato maggiore. La sede del comando del corpo è fissata in quella stessa del comando in capo del primo dipartimento marittimo.

A proposito di cose militari sappiate che il ministro della guerra ha esaminato e fatto esamminare il nuovo fucile del signor Newstad, americano so, e che questo fucile fu trovato accettabile per economia, facilita di riduzione e di ammaestramento per il soldato.

Chiudo con una curiosa notizia. Il sig. Avila, presid. del Consiglio dei ministri in Portogallo, ha fatto chiedere al nostro ministero i documenti più rilevanti sulle cose di finanze e specialmente le proposte di legge e i lavori presentati in proposito dall'exministro Scialoja, per trarne lume e profitti nelle operazioni finanziarie che si hanno da imprendere in quel paese. Ecco un altra prova che i migliori italiani trovano più lode ed ammirazione presso gli stranieri che presso i loro compatrioti!

—

— Si parlava a Parigi d' un' alleanza segreta che sarebbe stata conchiusa tra la Serbia, i Principati Danubiani e la Grecia. Il principe Nicola del Montenegro sarebbe poi in perfetto accordo colla Serbia.

— Secondo il *Courrier Francais* esisterebbero segrete trattative fra i gabinetti di Firenze e di Parigi.

— Il contegno della Russia di fronte alle potenze occidentali desta gravissime apprensioni nel mondo politico. Uno degli agenti di fiducia dell' imperatore Napoleone è partito da Parigi per Pietroburgo incaricato d' un' importantissima missione.

— Il *Bullettin International* pretende sapere che le potenze occidentali negoziano per arrivare a un passo comune che avrebbe per scopo d' indurre la Russia a riconoscere l' inopportunità dell' agglomeramento di 225,000 uomini nelle sue provincie del Sud.

— Si ha dal Messico:

L' insurrezione nel Yucatan va guadagnando terreno. Il grido di guerra degl' insorti è: *Viva el imperio.* Il loro capo è Pastor Rios, già governatore di quello Stato.

— La Prussia fa enormi acquisti di cavalli in Galizia.

— Si parla a Parigi d' un manifesto che l' imperatore indirizzerebbe agli industriali e agli operai, per dar loro delle assicurazioni pacifiche, e per rianimare il loro coraggio.

— A Parigi parlasi pure con insistenza d'un convegno che avrebbe luogo nella prossima primavera tra l' imperatore Napoleone e il re Guglielmo di Prussia in una di quelle città che costeggiano il Reno.

— Scrivono da Civitavecchia:

Al momento in cui vi scrivo non esistono più accampamenti militari nelle adiacenze di Civitavecchia, essendosi accasermate nei vicini paesi tutte le truppe, che mancavano di ricovero. Questa provvida misura poteva essere stata presa molto tempo prima, a vantaggio di tanti poveri soldati che hanno perduto in campagna chi la salute e chi la vita, restando vittime d' una causa non conforme ai loro principii.

— Scrivono da Roma:

Dalla Francia arrivano quasi ogni settimana casse d' oro monetato e di gioielli estorti alle pinzochere e levati alle immagini di madonne, e di santi di provincia. A Roma pessimamente s' impiegano cotesti capitali male acquistati: i pochi che hanno le mani in pasta, si maravigliano di tanta abbondanza che frutta povertà. Infatti la tesoreria è vuota, e il governo vive alla giornata, ad usanza degli accattoni. In ogni modo le grandi opere di fortificazione sono proseguite con solerzia.

— Scrivono da Viterbo al *Corriere italiano*:

Qui abbiamo tre battaglioni del 42.o di linea, sei pezzi di artiglieria, uno squadrone di usseri, col colonnello D' Anglot — uomo che se la intende meglio coi liberali, che non coi clericali — nulla di truppa pontificia, anne pochi carabinieri. I francesi occuparono in un con Viterbo, Montefiascone, Acquapendente e Bolsena.

Sono tutte fiabe le voci fatte correre a proposito di nuovi tentativi garibaldini. I nostri reverendi, che temono di tutto e di tutti, inventano ogni giorno qualche artificio per allontanare, se sia possibile, la partenza dei loro protettori di oltr' Alpe.

—

— La *Riforma* pretende sapere che sieno state combinate tra il conte Monabrea e il Governo francese le basi di una nuova Convenzione riveduta e corretta.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 Gennaio

Discussione del bilancio del ministero dell' interno. I capitoli sulla sanità interna e sui sifilicomi, *Corte* ed altri insistono che siano dati alle Provincie e ai Comuni.

Il *Ministro* avverte che esiste una commissione ministeriale che prepara un codice sanitario.

Morelli propone la soppressione che, combattuta, non è approvata.

Spese segrete pel servizio della pubblica sicurezza. Corte e *Pecile* fanno richiami sull' incompleto servizio e sulla cattiva amministrazione. Il primo propone che il servizio di sicurezza si affidi alle Provincie; e il secondo chiede che sia radicalmente riformato.

Lazzaro, Michelini e *Cairoli*, lamentano i difetti del servizio della pubblica sicurezza.

Farini parla specialmente delle Romagne, dove dice che la sicurezza personale è tutelata.

Cadorna avverte che il doloroso stato della sicurezza in alcune provincie è in gran parte l' eredità di altri governi ed aderisce alle istanze della commissione e di vari deputati di presentare un progetto per il riordinamento della sicurezza.

Si approva un voto motivato di Chiaves con cui si prende atto della dichiarazione del ministro circa la presentazione del progetto.

Si rigetta la proposta Cairoli per la riduzione della somma dei fondi segreti.

Il *ministro* rispondendo a Sandonato dice che nella proposta di legge che presenterà sullo stato degli impiegati, il diritto di questi sarà difeso contro gli arbitrii.

Si approvano alcuni capitoli.

Domani discussione sul bilancio provvisorio,

Parigi, 27. Il *Moniteur* pubblica il rapporto sulla situazione finanziaria. Risulta da esso che al 1.o dicembre 1867 il debito fluttuante era di 936 milioni. In conseguenza di avvenimenti di forza maggiore le entrate del bilancio del 1867 presentano, comparativamente alla previsione, una differenza in meno di 26 milioni. Aggiungendo il credito straordinario votato il 31 maggio di 158 milioni e le spese per la spedizione di Roma, occorrono 189 milioni per liquidare le spese per i fatti compiuti nel 1867.

Il rapporto accenna a parecchi aumenti di spese che graviteranno sul bilancio del 1868-1869 e conchiude che sono necessarie delle risorse suppletorie per circa 81 milioni da ripartirsi in questi due anni.

Il rapporto rammenta la necessità di trasformare il materiale di guerra e di marina nell' interesse della difesa del paese e dell'onore nazionale. Risulta dai calcoli fatti dai ministri della guerra e della marina che a questo scopo dovrebbe essere consacrata la somma di 187 milioni. Sarebbe un illusione lo sperare che coll' impiego di tali risorse tutto sarà terminato. Ma si farà quanto occorre per l' armamento che è essenziale. Il compimento di ciò che è meno urgente sarà proporzionato alle risorse annuali.

Il rapporto conchiude che un prestito di 440 milioni risponderebbe a tutti i bisogni. I fondi delle casse di dotazione dell' esercito non sono disponibili. Il prestito sarà fatto mediante sottoscrizione pubblica. Il rapporto propone diverse scadenze mensili pel prestito in venti rate.

Roma 27. Monsignor De Villon ministro dell' interno è morto stamane.

Marsiglia, 27. Cole, Cardi e Quaranta furono giustiziati stamane. Assicurasi che fu commutata la pena a Mulatari. Folla immensa.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi del	26	27
Rendita francese 3 0/0 . . .	68.32	68.27
» italiana 5 0/0 in contanti	42 85	42.82
» fine mese	42 82	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	167	——
Strade ferrate Austriache . .	513	——
Prestito austriaco 1865 . . .	333	——
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	37
Azioni delle strade ferrate Romane	48	47
Obbligazioni	92	90
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	346	352

Londra del	26	27
Consolidati inglesi	93 —	93 1/4

Firenze del 27

Rendita 49.50; oro 22.97; Londra 114.50 a tre mesi; Francia 28 82 a tre mesi.

Venezia del 25	*Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per	100 marche	2 1/2	it. l. 210.55
Amsterdam » » »	100 f. d'Ol.	2 1/2	» 239.75
Augusta » » »	100 f. v. un.	4	» 236.16
Francoforte » » »	100 f. v. un.	3	» 236.25
Londra » » »	1 lira st.	2	» 28.60
Parigi » » »	100 franchi	2 1/2	» 113.45
Sconto.		0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 49.35 a —.— Prest. naz. 1866 69.10; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l. —.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 22.85 Doppie di Genova a it. l. —.—; Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—.

Trieste del 27.

Amburgo —.— a —.—; Amsterdam —.— a —.— Augusta da 99.50 a —.—; Parigi 47 55 a 47.35 Italia —.— a —.—; Londra 119.85 a 119.50 Zecchini 5.71 a 5.70; da 20 Fr. 9.57 a 9.55 Sovrane 12.03 a 12.—; Argento 117.50 a 117.25 Metallich. 56.25 a —.—; Nazionale 65.50 a —.— Prest. 1860 84.75 a —.—; Prest. 1864 —.— a —.— Azioni d. Banca Comm. Tr. —.—; Cred. mob. 187.25 a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.—; —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 1/2 Vienna 4 1/4 a 4 3/4.

Vienna del		26	27
Pr. Nazionale . .	fio	65.90	66.00
» 1860 con lott. .	»	84.50	84.60
Metallich. 5 p. 0/0	»	55.80-56.10	56.80-58.20
Azioni della Banca Naz.	»	673.—	674.—
» del cr. mob. Aust.	»	186.40	187.50
Londra	»	120.—	119.90
Zecchini imp. . . .	»	5.73	5.73
Argento	»	118.—	118.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
sulla piazza di Udine.

il 25 gennajo

Frumento venduto dalle	aL.	19.50	ad aL.	20.50
Granoturco	»	10.30	»	11.00
detto nuovo	»	—.—	»	—.—
Segala	»	—.—	»	—.—
Avena	»	10.50 alla misura		
calle	»	12.50 al centinajo		

(*Articolo comunicato*)

Protesta.

L' altro di la Città e l' Autorità superiore scolastica ebbero a rabbrividire vergognando di un esecrato evviva uscito dal III. Corso del Liceo; e colpirono d' infamia tutto insieme il Corso.

Ma il III. Corso del Liceo non lo ha pronunciato, non lo ha concepito quell' evviva patricida; ma lo ha udito egli pure con raccapriccio uscire dalle labbra infelici di uno sconsigliato suo membro. Ora e che? uno è tutti? un membro è la società? si appiopperanno al complesso le mancanze di un individuo? Dov' è la Logica? Questo è un sofisma disonorante!!! E noi 16 studenti del III. anno liceale, fieri dei propri sentimenti e caldi di sangue italiano, ci leviamo dignitosi a compiangere e a protestare contro lo sgraziato, per cui tanta infamia tenta oscurare le nostre fronti libere e disdegnose « sotto l' usbergo del sentirsi pure. »

Firmati: C. Moratti, L. Billia, E. Zuccaro, F. Micoli, E. Chiaruttini, A. Cuçavaz, G. B. Conchione, P. di Colloredo, P. Lorenzatti, C. Zuccaro, G. Liani, B. march. Mangilli, A. D' Osvaldo, L. Coceani, V. Bottino, G. Marchi.

*) *Per questi articoli la Direzione del Giornale non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 43 p. 3.

MUNICIPIO DI PRECENICO

In seguito a rinunzia del titolare viene aperto il concorso, a tutto 20 febbraio p. v., al posto di Maestro per questo Comune, cui è annesso l' annuo stipendio di l. 666.65.

Le domande saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita

b) Certificato di sana fisica costituzione.

c) Patente d'idoneità a termini di legge.

È obbligatoria la scuola serale pegli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed avrà la preferenza il Sacerdote.

Dall' ufficio Municipale
li 20 gennaio 1868.

Il Sindaco
G. SCHIOZZI.

N. 16-1868 p. 3.

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli Distretto di Pordenone

Giunta Municipale di Fiume

AVVISO

A tutto il giorno 29 febbraio 1868 p. v. è aperto in questo Comune il concorso al diritto di aprimento di un esercizio Farmaceutico mercè l' autorizzazione prefettizia 18 dicembre 1867 n. 16679: sotto l' osservanza delle norme tracciate dalla notificazione 10 ottobre 1835 n. 34904 tuttora in vigore in queste Provincie.

La Farmacia verrà aperta nella Frazione centrale di Bannia.

Gli aspiranti, oltre al certificato di cittadinanza italiana, dovranno corredare a loro istanza dei documenti comprovanti la loro abilitazione all' esercizio, nonchè quegli altri, che riputassero convenienti all' effetto.

Dall' ufficio Municipale
li 10 gennaio 1868.

Il Sindaco
VIAL.

Il Segr. Inter.
Avv. *Etro.*

ATTI GIUDIZIARII

N. 477 3.

AVVISO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende noto, che essendo vacante un posto di avv. presso la R. Pretura in Spilimbergo, è libero a quelli che credessero di aver titoli, di aspirarvi, insinuando la documentata istanza a questo protocollo entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione nel foglio del presente Avviso, e con la solita dichiarazione sui vincoli di parentela con li impiegati, ed avvocati addetti a quella Pretura.

Il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 17 gennaio 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 11874. p. 1

EDITTO

Si porta a comune notizia che sopra istanza 7 settembre a. c. n. 9009 di G. B. fu Lorenzo Del Fabro Stel di Forni Avoltri coll' avv. Grassi contro Maddalena di Nicolò Pascolino di Sigiletto e creditori inscritti nelle giornate 2.11. 18 marzo p. v. sempre ad ore 9 ant. sarà tenuto nel locale di residenza di questa Pretura triplice esperimento d' asta per la vendita dei seguenti

Immobili in circondario ed in mappa di Sigiletto.

1. N. 265 prato di pert. 0.03 rend. l. 0.06, n. 268 prato di pert. 0.04 rend. l. 0.08, n. 269 casa d' abitazione pert. 0.28 rend. l. 6.00, n. 270 prato di pert. 0.05 rend. l. 0.10 complessivamente valutati it. l. 600.00

2. N. 470 coltivo da vanga di pert. 0.75 rend. l. 0.80, n. 477 coltivo Soraniet di pert. 0.45 rend. l. 0.48 complessivamente valutato it. l. 150.00

3. N. 481 prativo Soraniet di pert. 4.85 rend. l. 4.32 it. l. 194.00

4. N. 569 992 coltivo prativo Sot Zorals di pert. 0.22 0.73 rend. l. 0.24 0.65 complessivamente stimato il. l. 79.70

5. N. 673 Coltivo orto di Traisaria di pert. 0.23 rend. l. 0.25 it. l. 34.50

6. N. 776 Coltivo e prativo Langoria di pert. 2.77 rend. l. 1.14 it. l. 166.20

7. N. 1481 Bosco Langoria di pert. 0.40 rend. l. 0.04 it l. 12.00

8. N. 989 Prativo Somplagar di pert. 0.15 rend. l. 0.29 it. l. 20.00

9. N.i 1037 1038 1039 prato, coltivo prato Costesina di pert. 0.07 0.45 0.13 rend. l. 0.14 0.48. 0.16 complessivamente stimato it. l. 38.50

10. N.i 1275 1526 Sasso nudo e pascolo argosò di pert. 2.03 0.50 rend. l. 0.— 1.45 complessivamente stimato it. l. 125.00

Alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili si vendono ne' primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo bastevole a pagare i creditori sino al valore di stima.

2. Gli offerenti faranno il deposito di un decimo dal valore a mano del procuratore dell' esecutante, e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni in pezzi d' oro da l. 20.

3. L' esecutante è assolto dal deposito e dal pagamento fino al giudizio d' ordine.

4. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberanti.

5. Le altre liquidande potranno prelevarsi e pagarsi prima del giudizio d' ordine al D.r Michele Grassi avv. Procuratore dell' esecutante.

Si affigga all' albo pretorio, sulla piazza di Sigiletto, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 12 Decembre 1867.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 12245 p. 3.

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza pari n. di Valentina Turco contro Francesco Seravalle e Pietro Gaspari di Udine e creditori iscritti essere fissato il giorno 29 febbraio p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. alla camera n. 33 per la vendita all'asta del diritto di proprietà sulla metà della casa che segue.

Descrizione

Casa situata in Udine borgo Gemona, in mappa provvisoria al n. 960 ed in mappa stabile al n. 848 di pert. 0.20 colla rendita di l. 183.30.

Condizioni d' asta.

I. Qualunque aspirante ad aquistare il diritto di proprietà sulla metà della casa sovra descritta, dovrà, esclusa la creditrice istante, cautare l' offerta depositando il decimo di stima, cioè fi. 130.25 in moneta d' oro od argento aventi corso legale o tariffa, i quali gli verranno imputati nel prezzo se deliberatario, od altrimenti restituiti subito dopo l' incanto.

II. Il diritto di proprietà sulla metà della detta casa sarà deliberato a qualunque prezzo.

III. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni 30, a datare da quello dell' incanto giudiziale depositare in seno di questo R. Tribunale il residuo prezzo in moneta d' oro od argento avente corso legale e a tariffa.

IV. Dovrà l' acquirente sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie, ed alle servitù che eventualmente fossero inerenti alla metà dello stabile che acquista.

V. Sarà obbligo altresì dell' acquirente di ritenere i debiti infissi all' immobile che acquista per quanto si estenderà il prezzo offerto qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fu stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

VI. Tanto le spese di delibera e successive compresa la tassa procentuale quanto i pubblici e privati aggravi cadenti sulla metà della casa suddescritta del giorno che gli verrà aggiudicato il diritto di proprietà sulla detta metà della casa in poi saranno a carico dell' acquirente.

VII. Soltanto dopo adempiute esattamente le premesse condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere ed ottenere l' aggiudicazione del diritto di proprietà sulla metà della casa che avrà acquistata.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta, si procederà al reincanto del diritto di proprietà sulla metà della casa sudescritta a tutto suo danno e spese anche a prezzo minore della stima a termini del regolamento giudiziario.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 20 dicembre 1867.

per *Il Reggente*
VORAJO.

G. Vidoni.

N. 12012. 2

EDITTO.

La R. Pretura di Tolmezzo

porta a comune notizia che in seguito a requisitoria 19 Novembre a c. n. 10819 del R. Tribunale Provinciale in Udine e sopra istanza di Gio: Batta Soravito di Tolmezzo amministratore del Concorso di Francesco Cassetti di Caneva nelle giornate 11 e 21 Marzo p. v. sempre alle ore 10 ant. nel locale di sua residenza alla Camera n. I. sarà tenuto un duplice esperimento d' asta per la vendita delli sottodescritti immobili di compendio della massa concursuale anzidetta alle seguenti:

Condizioni

1. La delibera non sarà fatta a prezzo inferiore a quello di stima.

2. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

3. Il versamento del prezzo di delibera sarà da farsi entro i successivi otto giorni al Tribunale di Udine direttamente a cura del deliberatario.

4. Gli immobili vengono venduti a tutto rischio e pericolo del deliberatario e senza responsabilità.

Descrizione degli immobili.

1. Casa di abitazione situata in Caneva, costrutta di muri e coperta di coppi, occupa in mappa il n. 2640. sub 1 di pert. 0.75 rend. l. 41.40, n. 2640, sub 2 di pert. —.— rend. l. 4.50. Comprende: Cucina, Tinello, Cantina al piano terra con sottoportico di fronte le stanze medesime, Atrio aperto a ponente della Cucina e Stalla a ponente dell' Atrio = Sottoscala a levante della Cantina con scale che mettono in primo piano. In questo: Salotto aperto con archi e volto verso il Cortile: tre Camere sopra la Cucina, Tinello e Cantina; altra Camera sopra l' Atrio e fienile a due piani sopra la Stalla In secondo piano: Granajo sopra le quattro Camere e salotto in primo piano: tutto in stato mediocre = Fabbrichetta in poco buon stato situata a levante = meriggio della suddetta Casa: composta questa Fabbrichetta di due stanze terrene con forno in cattivo stato = Casaglio a ponente della Stalla = Cortile chiuso a mezzodì della Casa e diritti di transito fino alla pubblica strada senza altro Cortile esterno e promiscuo con altri consorti, stimata . . fi. 1050:00

2. Arativo e prativo attiguo a detto Fabbricato ed a mezzanotte del medesimo in luogo detto Bearzo: occupa in mappa li n.i 2685 di pert. 1.60 rend. l. 6:58 n. 2686 di pert. 0.58 rend. l. 2.21 = n. 2687 di pert. 0.56 rend. l. 2.13 = n. 2688 di pert. 1.22 rend. l. 5.01 = n. 3265 di pert. 0.37 rend. l. 1.52 = n. 3266 di pert. 0.21 rend. l. 0.96 im complesso di cons. pert. 4.54 corrispondenti a friulane tavole 1090 a soldi quaranta la pertica . . fior. 468.70

n. 23 fra peri e pomi valutati . . . . . » 230.00

n. 8 Gelsi . . . . . » 16.00

Totale fior. 714.70

3. Arativo e prativo in piano e riva in luogo detto Chiamarco in mappa =

L'arativo al n. 2691 di p. 1.42 rend. l. 4.03 sono friulane tavole 340 a soldi 38. . . fior. 120.20

Prato in piano alli n.i 2701 di pert. 0.38 rend. l. 0.94 = n. 2702 di pert. 0.64 rend. l. 1.78 sono friulane tavole 245, a soldi 32 . . . . . » 80.85

Prato ridotto ad altane in map. al n. 2703 di pert. 1.54 rend. l. 1.49, sono friulane tav. 370 a soldi 21 . . . . » 77.70

Prato marso al n. 2704 di p. 0.65 rend. l. 0.60 sono friulane tavole 156 a soldi 10 . » 15.60

Vi alligano sopra 9 Gelsi » 13.50

n. 245 piedi di viti vecchie che si valutano . . » 50.00

Totale fior. 366.85

4. Prato fu altra volta in parte arativo in luogo detto Piere o gran Campo in mappa alli n.i 3007 di pert. 2.14 rend. 3.79 n. 3008 di pert. 0.73, rend. l. 0.16 sono friulane tavole 689 a soldi 24 . . . fi. 165.36

5. Prato detto Pralungo in mappa alli n.i 3200 *b.* di pert. 1.72 rend. l. 0.38 = n. 3247 di pert. 2.51 rend. l. 0.55 sono friulane tavole 1015 a soldi 15. 152.25

Totale valore stabili fior. 2449.16

Il presente sarà affisso all' albo Pretorio, sulla piazza di Caneva, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 16 Decembre 1867

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 10712. p. 1.

EDITTO

Sopra istanza di Alessandro di Bortolo Nazzi di Tolmezzo contro G. B. fu Pietro Delli Zotti di Paluzza sarà tenuta in questa residenza da apposita Commissione nei giorni 17 e 29 febbraio e 10 marzo 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l' asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili si vendono tutti e singoli ne' primi due esperimenti a prezzo di stima, e nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori fino al valore di stima.

2. Gli offerenti, tranne l' esecutante, dovranno depositare al procuratore avv. Michele Grassi 1/10 del valore di stima, e pagare entro 10 giorni il prezzo di delibera allo stesso in pezzi da it. L. 20, o loro summultipli.

3. Le spese di delibera a carico dei deliberanti.

Realità stabili da vendersi.

4. Tutte le spese esecutorie, liquidande, potranno essere pagate anche prima del giudizio d' ordine al nominato procuratore dell' esecutante.

1. Fondo denominato Queste Arfizze in mappa cons. del Comune di Treppo al n. 2097 c. di p. 2.18 rend. l. 0.52, stimato it. l. 50.—

In mappa di Paluzza.

2. Fondo arativo prativo denominato Palumbin in mappa il primo al n. 81 c. d. di p. complessivo 0.06 rend. l. 0.16 stimato it l. 13.65

Il secondo al n. 405 i. j. di p. 0.26 r. 0.38 stimato con 4 gelsi sopra it. l. 44.74

3. Fondo arativo denominato Tavella sotto S. Giacomo descritto in mappa al n. 371 a. c. di complessive p. 0.12 rend. l. 0.40 con remise prativo a ponente stimato it l. 49.50

4. Parte di uno stavolo a Piedi Villa costrutto a muri e coperto a coppi descritto in mappa al n. 370 su 3 e 4 di pert. 0.03 rend. l. 0.46 stimato appieno it. l. 600 e la 1/12 parte che abbraccia i detti numeri subalterni it. l. 50.00

5. Fondo arativo denominato Bearzo in mappa al n. 378 f. di p. 0.11 rend. l. 0.37 stimato it. l. 72.60

6. Fondo arat. detto Bearzo in map. al n. 378 c. di pert. 0.11 rend. l. 0.37 stimato it. l. 72.60

7. Fondo in riva prativo sotto il Bearzo in map. al n. 391 c. d. di p. 0.11 r. l. 0.13 stimato con un noce sopra it. l. 40.00

8. Porzione di casa d'abitazione costrutta a coppi situata in Paluzza all'anagrafico n. 51 e descritta in map. al n. 374 sub 3. 4. di p. 0.02 r. l. 2.22 Andito d' ingresso e scale in promiscuità con gli altri fratelli e sorelle per ascendere al piano primo nel quale havvi due piccole stanze al lato di ponente una ad uso di cucina l' altra serviente al mestiere di calzolajo.

Nel secondo piano in angolo di levante e mezzodì altro stanzone diviso da un tramezzo di pure tavole, ambienti che servono ad uso di dormitorio, con il 1/12 di coperto spettante stimato come in minuta it. l. 350.00

9. Fondo arat. detto orto di Struluz posto in Paluzza e descritto in map. al n. 372 c. di p. 0.02 r. l. 0.07 stimato con il muro verso la strada it. l. 15.20

Tot. It. L. 758.29

Il presente si affigga all' Albo Pretorio in Paluzza, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 7 Novembre 1867.

Il R. Pretore
ROSSI

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.